

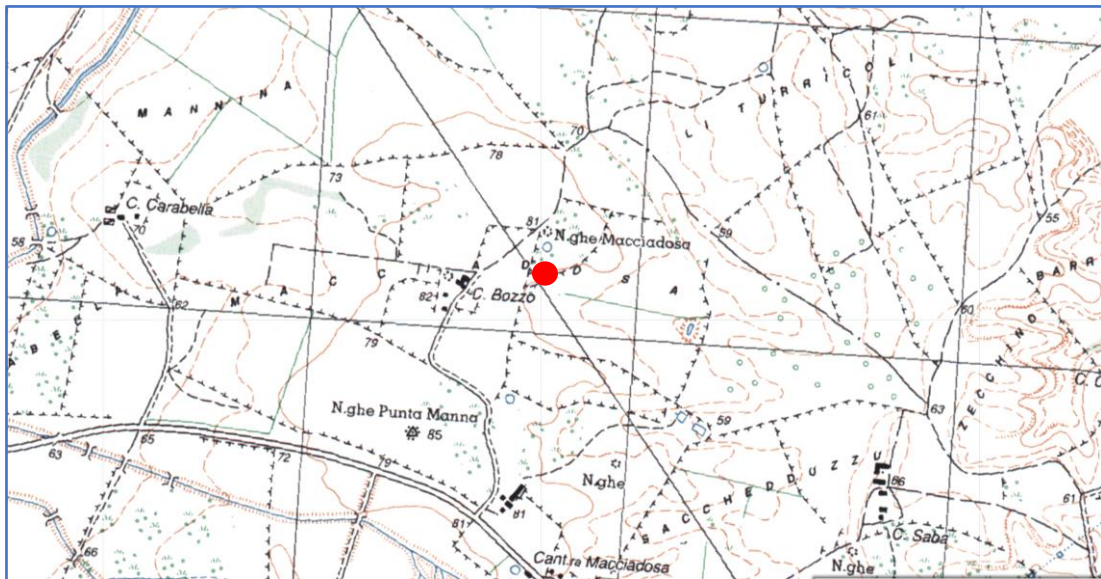
Richiesta di revisione Vincolo ministeriale n. 193 dell'11/07/1983

“Nuraghe Macciadosa, Sassari”

Relazione archeologica

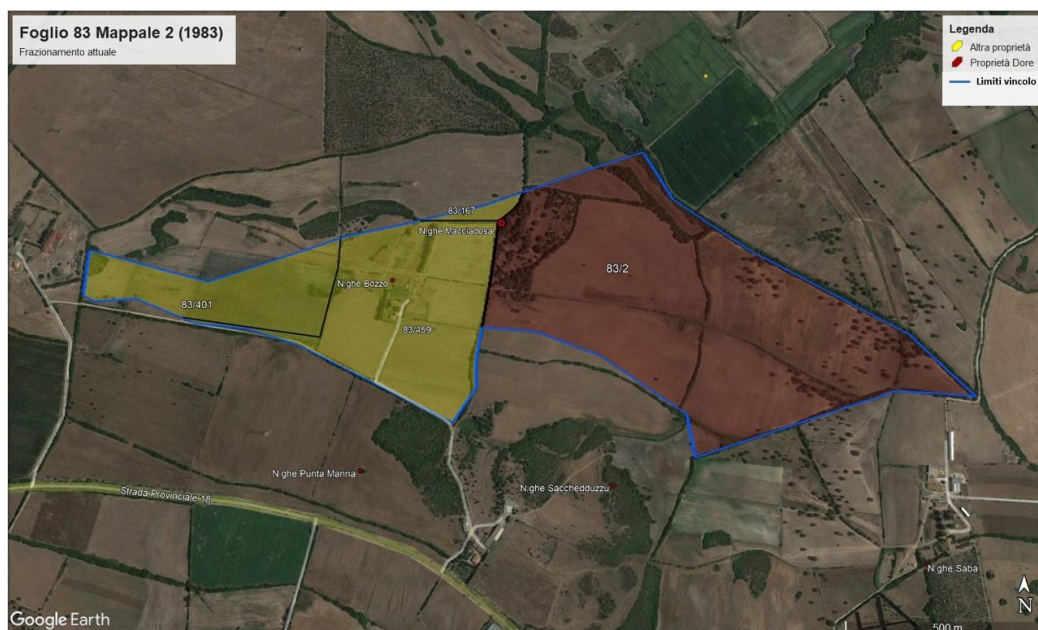
Con Decreto Ministeriale n. 193 dell'11/07/1983 l'immobile distinto in catasto al Foglio 83, Mappale 2 è stato sottoposto a vincolo archeologico, per la presenza al suo interno del Nuraghe Macciadosa, monumento particolarmente importante ai sensi della legge 1/06/1939, n. 1089, in quanto documenta, nell'area, un particolare momento dell'evoluzione dell'architettura nuragica.

Sulle ragioni che impongono il vincolo archeologico oltre alla descrizione del monumento *“un nuraghe monotorre, a pianta circolare, costruito con blocchi di trachite rossa squadrati con cura”* si sottolinea la presenza, a circa 2 m dal nuraghe, di un pozzo ancora attivo *“il cui rivestimento interno, al di sotto del piano di campagna, pare di epoca nuragica”* e di un villaggio nel terreno circostante *“si individuano numerose tracce di muri di capanne a pianta circolare”*. L'estensione del villaggio è stata documentata anche oltre un muro di cinta, che si sviluppa sulla sinistra del nuraghe, dove, nel 1982, durante i lavori per la realizzazione dell'impianto di irrigazione del consorzio di bonifica della Nurra, sono state seriamente danneggiate alcune capanne *“massi di trachite ben lavorata e materiale ceramico di epoca nuragica si rinvennero in grande quantità”*.



Durante l'analisi archeologica preliminare, effettuata dallo scrivente in occasione della progettazione di un impianto agri voltaico (committente Pacifico Cristallo s.r.l.) da realizzare nella proprietà della famiglia Dore in località Macciadosa e che in parte interessa l'area vincolata, è emersa da parte dei proprietari e del committente del progetto la necessità di richiedere agli Uffici statali competenti una revisione della perimetrazione del vincolo archeologico (D.M. n. 193, 11/07/1983) ricadente nel terreno interessato, inquanto ritenuta eccessiva rispetto alle evidenze archeologiche attualmente osservabili sul terreno.

Si segnala che l'area vincolata al Foglio 83 Mappale 2 del 1983 attualmente risulta suddivisa in quattro particelle (83/2, 167, 401, 459) delle quali, solo una, 83/2, è di proprietà della famiglia Dore.



Dall'esame dei dati documentali e bibliografici che è stato possibile reperire finora, e dalle ricognizioni effettuate nel terreno di proprietà del Sig. Dore, si ritiene che possano sussistere le condizioni per l'avvio della procedura di revisione del perimetro di tutela dell'area archeologica di Macciadosa, anche in considerazione che la famiglia Dore e la Pacifico Cristallo s.r.l. manifestano l'intento di collaborare in tutte le eventuali fasi di verifica che la competente Soprintendenza riterrà necessario effettuare al fine di delineare l'estensione dell'area archeologica e la relativa fascia di tutela.

Nella relazione del Vincolo, accompagnata da una mappa con l'ubicazione del nuraghe e dal rilievo in pianta del monumento, non è stata definita una reale o presunta estensione delle emergenze archeologiche, o del rischio archeologico, e come delimitazione del vincolo viene genericamente adottata la formula "l'immobile distinto in catasto al Foglio 83, Mappale 2", assoggettando così alla legge 1/06/1939, n. 1089 un'area di circa 78 ettari.

Si ritiene che la perimetrazione del vincolo sia stata realizzata su base catastale non tenendo in considerazione la reale estensione del sito archeologico. In particolare, si segnala come il vincolo si estenda in modo sovrabbondante verso est, raggiungendo una distanza di oltre un km dal nuraghe (1.290 m) mentre a nord il confine è situato a soli 70 m.

Dalla relazione sulle motivazioni del vincolo si evince come le evidenze archeologiche siano situate nell'area circostante il nuraghe e non viene fatta menzione di presenze, anche solo ipotizzabili, situate a distanze tali da giustificare un perimetro esteso a oltre un chilometro verso Est dal nuraghe.

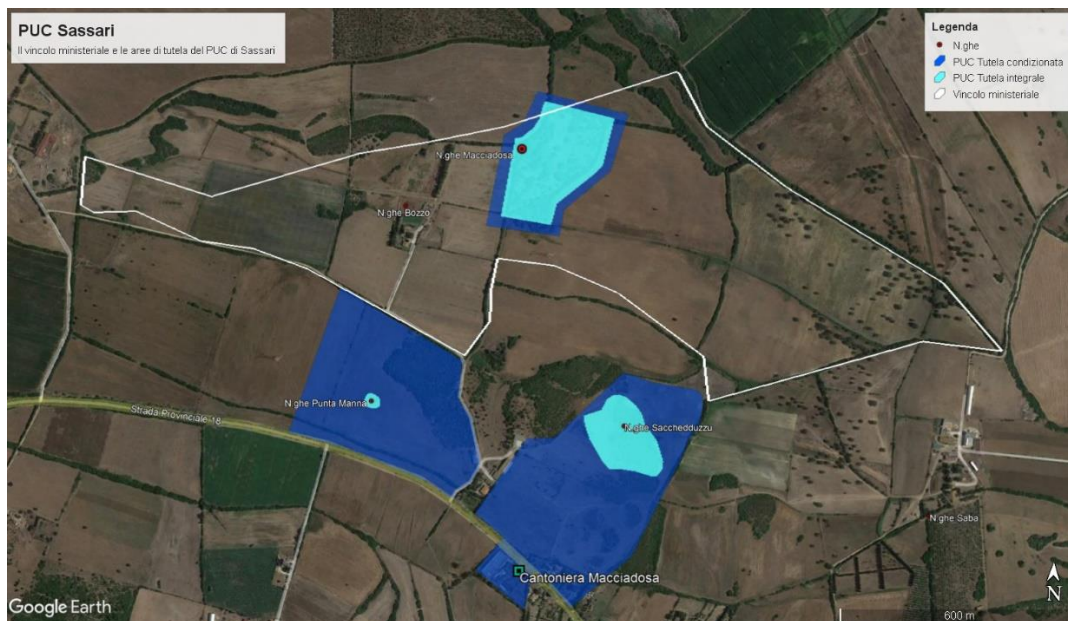
L'area del Macciadosa è certamente degna di tutela non solo per la presenza del nuraghe e del villaggio ma anche per i resti, non menzionati nella relazione del vincolo e situati vicino al nuraghe, di una struttura romana (probabilmente una villa rustica), descritta nel 1857 dal canonico Giovanni Spano nel III volume del Bollettino archeologico Sardo. La presenza della struttura romana verrà poi segnalata nel 1989 da M. C. Satta Ginesu in "Sassari le origini", a p. 83, [...le strutture murarie visibili...sono in opus incertum e per alcuni tratti opus reticulatum costituite con pietre di calcare legate con abbondante malta.] la quale segnala anche la presenza di ceramiche [...sigillata africana del tipo A e D, databili dal II al V secolo d. C.]).

L'esistenza di una villa rustica romana, con le sue pertinenze, suggerisce una maggiore cautela nella definizione del vincolo, in particolare lungo i limiti settentrionali, mentre risulta sempre sovradimensionata l'estensione verso est.

L'area archeologica del nuraghe Macciadosa è stata inserita nel PUC del Comune di Sassari (N. 90064173 Nuraghe Macciadosa, Zona omogenea H1) con perimetro di tutela integrale e condizionata.

È possibile osservare la discordanza attualmente esistente tra il perimetro di tutela definito dal Vincolo ministeriale e quelli di tutela integrale e condizionata definiti dal Piano Urbanistico di Sassari. Quest'ultimo, non tenendo in considerazione la perimetrazione ministeriale, definisce un'area più circoscritta, estendendosi però anche verso nord, oltre il limite del vincolo del 1983, tenendo probabilmente in considerazione una più adeguata estensione dell'area archeologica.

Sul versante ovest dell'area vincolata, fuori dalla proprietà Dore, è da verificare la presenza di un altro nuraghe, situato probabilmente nei pressi della Casa Bozzo, a circa 300 m dal Macciadosa, in direzione sud ovest. La presenza del monumento viene indicata nella Carta IGM e sulla carta dei monumenti pubblicata a p. 13 del volume "Sassari le origini". La presenza di un secondo nuraghe a ovest del Macciadosa non viene riportato nella relazione del Vincolo e non viene menzionato neanche nel Piano Urbanistico Comunale di Sassari.



Senza mettere in discussione l'importanza dell'area archeologica del nuraghe Macciadosa e la necessità di un adeguato perimetro di tutela, in attesa di una più attenta conoscenza dei luoghi, da attuare secondo le direttive degli uffici competenti della SABAP SS-NU, si conclude che, al momento, non pare comprensibile la scelta di una perimetrazione così vasta adottata nel Vincolo ministeriale, in particolare nella sua estensione verso Est, e pertanto pare giustificata da parte del proprietario la richiesta di avvio della procedura di revisione del vincolo adottato con DM n. 193 dell'11/07/1983.

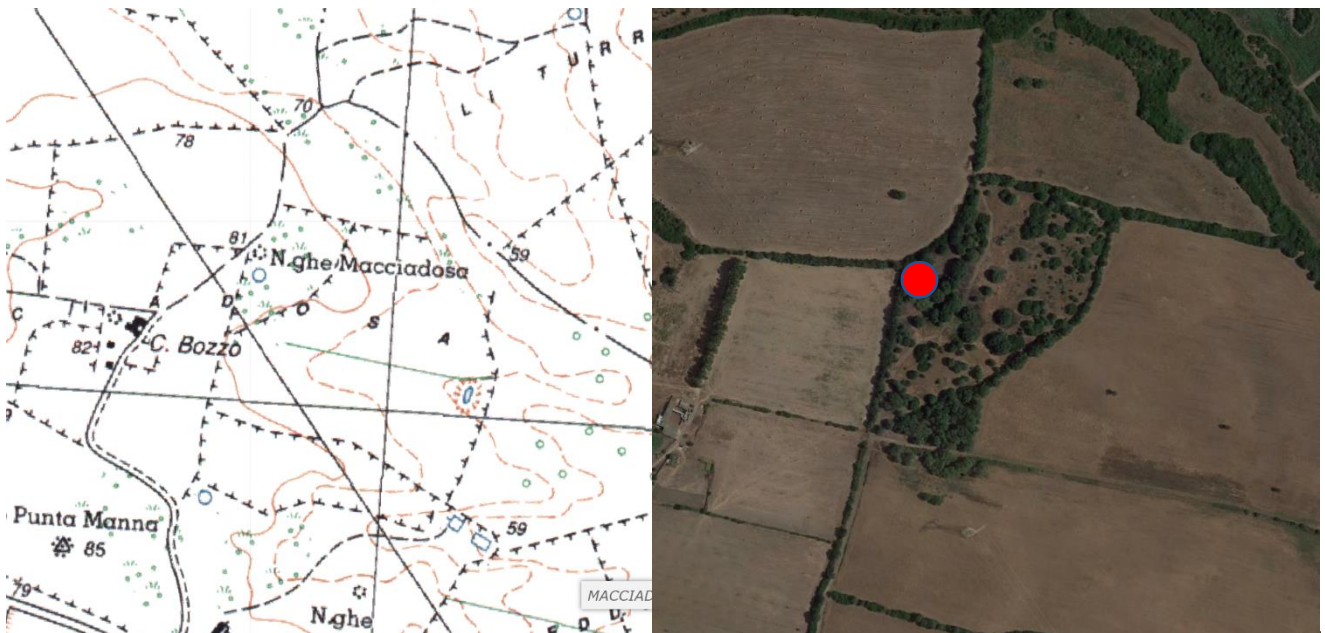
Si allega una scheda sintetica del monumento con la bibliografia di riferimento.

Sassari 25/09/2022

in fede

Dott. Archeologo
Luca Doro

Area Archeologica di Macciadosa Scheda



L'area archeologica del nuraghe Macciadosa è inserita all'interno di un'ampia zona verde pianeggiante (quota s.l.m 81 m) costituita prevalentemente da alberi di olivastro dall'aspetto secolare. Il nuraghe è di tipo monotorre a pianta circolare (diametro 12 m) e risulta per buona parte interrato, quasi fino all'architrave d'ingresso, conservando un'altezza residua di circa m. 3.50. Non si conserva

la parte sommitale a causa dei crolli e buona parte dell'edificio è avvolto da una fitta vegetazione arbustiva e risulta obliterato, nella parte settentrionale, da un muro a secco di recinzione moderna, che funge anche da terrapieno. Il monumento è stato realizzato con grossi blocchi di trachite appena sbazzati disposti a filari regolari. L'ingresso, sormontato da un grosso architrave, risulta orientato a Sud-Sud Ovest. La presenza del notevole deposito terroso rende l'accesso al monumento difficoltoso e solo avanzando rasoterra è possibile penetrare all'interno. Il corridoio d'ingresso, lungo 1.40 metri, coperto a lastre piane, presenta sulla destra una profonda nicchia mentre sulla sinistra si apre il vano scala, percorribile per circa 6 m. Al centro del corridoio si apre l'ingresso, sormontato da un grosso architrave, che immette alla camera principale. Il forte interro che ostruisce quasi completamente l'ingresso non permette l'accesso all'ambiente interno, che pare completamente ingombro di terra e pietrame di crollo.

All'esterno a circa due metri dal monumento, verso ovest, è presente un pozzo circolare ancora utilizzato in tempi recenti. La ghiera sopraelevata, è stata realizzata in cemento, ma la canna, sotto il piano di campagna presenta un rivestimento di pietre probabilmente nuragico.

Attorno al nuraghe, nel terreno circostante, si sviluppa un vasto villaggio oggi intuibile dal notevole pietrame e dalle convessità del terreno.

L'estensione del villaggio nuragico è stata documentata anche oltre il muro addossato a sinistra del nuraghe, poiché durante i lavori del V° lotto dell'impianto di irrigazione del Consorzio di bonifica della Nurra, nel corso del 1982, sono state seriamente danneggiate alcune capanne mettendo in luce massi di trachite ben lavorati e numerosa ceramica nuragica (Relazione vincolo).

All'abitato nuragico ha fatto seguito, durante il periodo romano, un centro rurale. I segni della frequentazione romana sono documentati dalla presenza di ceramiche e da murature, tra le quali, quelle di un grosso edificio, probabilmente una villa rustica (G. Spano 1857, p.83; M. C. Satta Ginesu 1989, p. 60).

Nel 1857 il canonico Giovanni Spano a p. 30 del III volume del Bollettino archeologico Sardo, segnala la presenza nel nuraghe Macciadosa i resti di un edificio romano a pianta quadrangolare con all'interno i resti di un mosaico con motivi geometrici a spina di pesce con pregevoli tessere in quadricromia (G. Spano 1857, p. 83). Sempre lo studioso nello stesso articolo ci informa del ritrovamento di [...pezzi di bronzo e di qualche moneta] (G. Spano 1857, p. 84).

Della presenza del mosaico, di cui Lo Spano temeva per la sua conservazione, non sono note altre indicazioni [...sarebbe meglio di estrarlo ...onde sottrarlo dalle mani vandaliche di qualche ignorante che crederà di esservi sotto nascosto qualche tesoro. L'acqua altronde, e l'inclemenza delle stagioni lo potranno danneggiare, come di fatti è distrutto in una parte laterale che oggi facilmente potrebbe supplirsi colle stesse tessere che vi esistono disperse.] (G. Spano 1857, p. 85 nota 2). La presenza, invece, della grande struttura viene documentata nel 1989 da M. C. Satta Ginesu in "Sassari le origini", a p. 83, [...le strutture murarie visibili...sono in opus incertum e per alcuni tratti opus reticulatum costituite con pietre di calcare legate con abbondante malta.] la quale segnala anche la presenza di ceramiche [...sigillata africana del tipo A e D, databili dal II al V secolo d. C.] (p. 83). Attualmente le spesse murature del grande edificio sono avvolte dalla fitta vegetazione che ne rende difficile l'accurata documentazione.

Non è chiaro il riferimento a Macciadosa della notizia riportata dallo Spano in un articolo del 1861 sulle nuove scoperte fatte all'interno dell'azienda agricola di La Crucca e comunicategli dal sig. Maffei, proprietario dei terreni: [siamo stati informati che ha scoperto una vasta necropoli colle tombe scavate nella roccia, dalle quali ha estratto una quantità di stoviglie e di altri utensili.] (Spano 1861, p. 30). Questo dato, da verificare con attenzione anche in considerazione della vasta estensione che l'azienda agricola di La Crucca doveva avere nell'Ottocento, attualmente non trova ulteriori riscontri bibliografici o attestazioni nel terreno nell'area di Macciadosa.

Bibliografia di riferimento

Giovanni Spano 1857, *Antico mosaico della Crucca*, Bollettino archeologico Sardo, 6, III, 1857, pp. 82-85.

Giovanni Spano 1861, *Ultime Scoperte*, Bollettino archeologico Sardo, 2, VII, 1861, pp 30-31

P. Basoli, L'età prenuragica e l'età nuragica, in Sassari e le Origini, Catalogo della mostra, Sassari 1989, p. 41

M.C. Satta Ginesu, L'età romana, in Sassari e le Origini, Catalogo della mostra, Sassari 1989, p. 60.

Catalogo dei Beni archeologici e paesaggistici, Tav. 6.2.4.a-c, Piano Paesaggistico Comunale, Comune di Sassari, 2014.

Repertorio Mosaico dei Beni Paesaggistici della Sardegna, Regione Autonoma della Sardegna, 2016.

Decreto Ministeriale 193 del 11/07/1983 (vincolo nuraghe Macciadosa).

Carta IGM SERIE 25: Scala 1:25.000, Foglio 459 IV (CRUCCA)